

COMUNICATO STAMPA

Precisazioni in merito all'installazione dell'antenna per telefonia mobile a Bosco

Rubano, 14/05/2014. Diversi cittadini si interrogano in questi giorni sull'avvenuta installazione dell'antenna per telefonia mobile a Bosco. Appare quindi utile mettere a disposizione della collettività alcune informazioni generali sull'argomento.

La norma (cosiddetto decreto Gasparri – D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 artt. 86 e seguenti) ha creato una via preferenziale per l'installazione di questa tipologia di impianti ritenendola necessaria per lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio nazionale. Proprio per la rilevanza nazionale attribuita a questa tipologia di impianti, il legislatore non attribuisce alle Autonomie Locali poteri discrezionali in merito e prevede che il Comune interessato non possa negare una richiesta di installazione se sono rispettati i parametri di emissione previsti dalle norme, tranne casi molto particolari.

Nel caso dell'antenna in questione, come per tutte le antenne installate sul territorio comunale, i valori di emissione di campi elettromagnetici sono stati verificati dai tecnici di Arpav, e non sono emerse anomalie. Verificato il rispetto dei limiti di emissione, nonostante l'Amministrazione abbia proposto una posizione più lontana dal centro abitato, è stato necessario scegliere tra le tre possibili posizioni proposte da Telecom per l'installazione, valutando come soluzione comunque quella più lontana dalle scuole e dal centro della frazione.

Prima della fase di autorizzazione, per spiegare e rendere noti alla popolazione locale tutti questi aspetti, l'Amministrazione comunale ha organizzato in ottobre 2012 un incontro pubblico, con la presenza di un tecnico dell'Arpav. Nell'occasione è stato anche evidenziato come i valori misurati da Arpav nell'indagine svolta nel 2008 per valutare l'inquinamento elettromagnetico da antenne per telefonia mobile sul territorio comunale siano risultati significativamente al di sotto dei valori di attenzione stabiliti dalle norme, confermando quindi sul campo le previsioni già effettuate da Arpav in sede di autorizzazione dei singoli impianti. Va infatti precisato che l'autorizzazione dell'Arpav agli impianti viene rilasciata laddove sia rispettato non solo il limite stabilito dalla norma di esposizione ai campi elettromagnetici per la popolazione, ma anche un limite di attenzione molto più basso a cui solitamente si fa riferimento.